

**BUTTIGLIERA** - La Carrozzeria Manello festeggia i settant'anni tra memoria e la nuova attività di restauro dei camion storici

# Quando Mario iniziò segando una Balilla

**BUTTIGLIERA** Settant'anni di attività festeggiati con tutto il paese: 40 tra camion e auto d'epoca esposti, un grande rinfresco preparato dalla pro loco e tutta la storia della carrozzeria Manello tra foto e racconti del passato.

«Il paese ha risposto ball'invito, così come clienti, fornitori e appassionati che sono accorsi nonostante il brutto tempo del 1° maggio», è felice Daniela Gillio, moglie di Luciano Manello, titolare dell'azienda.

Pur essendo "familiare", la storia della carrozzeria è tutt'altro che scontata. Fondatori sono Mario Manello (nato nel 1910) e i suoi figli Efisio, Renzo e Rodolfo (scomparso prematuramente a 42 anni). Ultimo il nipote Luciano, attuale proprietario.

Mario nel 1931 presta il servizio militare nell'Aviazione. La passione per la meccanica e i motori si fa sentire già allora: prima della guerra riesce a costruire un aeromotore a cinque pale in legno che, collegate ad una dinamo, produce corrente elettrica per far



Lo stabilimento Manello è diventato luogo di festa per una giornata. Sotto, due camion storici

funzionare i suoi macchinari.

Emigra poi in Somalia, per mancanza di lavoro in patria. Ed è lì che contrae la malaria e, nel 1946, decide con la moglie di ritornare in Italia. Mario ricomincia da zero, a Buttigliera, e decide di trasformare le vetture degli anni '30 e '40 (come la leggendaria Balilla) in camioncini, tagliando parte della carrozzeria e costruendoci sopra un cassone in legno.

L'attività prende piede. E con successo. Il figlio Efisio negli anni '60 comincia ad allestire i primi furgoni per ambulanti (di scarpe e di stoffe). Dagli anni '70 i fratelli Efisio, Renzo e Rodolfo si concentrano esclusivamente su allestimenti per veicoli industriali, lasciando da parte le vetture.

Dagli inizi, ad oggi la carrozzeria si è sempre allargata fino ad arrivare all'attuale sede: il capannone in via Mo-



rondo 39 di circa 1500 metri quadri, con laboratorio, forno per sabbiatura e locale verniciatura. Ci lavorano 5 dipendenti.

Con la crisi del settore automobilistico del 2009 le commesse calano, ma l'azienda resiste e inizia una nuova avventura: il restauro di mezzi d'epoca. «*Quale giornata migliore del 1° maggio per festeggiare?*» Il sindaco Francesca Capellino è orgogliosa: «*La carrozzeria Manello è un esempio. Ed è bello vedere che l'impegno e la professionalità vengano premiati, soprattutto in periodi come questo, dove le aziende chiudono.*»

Alla festa della carrozzeria Manello sono intervenuti anche i rappresentanti dei Comuni vicini, il Presidente della Confartigianato di Asti, l'assessore regionale all'agricoltura Giorgio Ferrero e il presidente del Gal, Mario Sacco. E tutti hanno potuto scoprire la storia dell'azienda grazie alle fotografie esposte e ai racconti della famiglia.

«*E' stato un momento emozionante - racconta il titolare - Ricordare il passato è sempre importante, ma non vediamo l'ora di cimentarci in nuove avventure e spegnere le nostre prime 100 candeline.*»

**Edoardo Cucco**